

## VareseNews

### Volontaria in Asl, per far "rivivere i muri"

**Pubblicato:** Lunedì 3 Maggio 2010



Dipinge "**trompe l'œil**". Per contratto, per volontariato, per passione. "Forse sono nata per i **trompe l'œil**..." commenta **Tiziana Macchi** mentre è impegnata a ritoccare di verde chiaro le foglioline del salice piangente che occupa la parete nel corridoio al primo piano del padiglione centrale dell'Asl in via Rossi a Varese. Sta completando la seconda parte. Ormai le manca poco. E poi parte, per un po' di relax al mare, con la testa già proiettata al prossimo lavoro: « Ormai all'Asl di Varese mi chiamano tutti. Ho già lavorato al Monteggia ( sede del Dipartimento sociale) e mi aspettano per completare l'opera. Il direttore Gutierrez è innamorato del lago ed è per questo che ho pensato di proporre le vedute della Rocca dalla sponda piemontese, e l'Eremo di Santa Caterina, ma in una versione speciale».

Tiziana non si è "mantenuta" con le capacità artistiche: « Dopo gli studi al liceo artistico e un master in grafica pubblicitaria, ho fatto la segretaria, per quindici anni. Poi, per motivi di salute, ho lasciato e sono diventata **volontaria di un'associazione che si occupa di minori in difficoltà** ( L'Aquilone di Abbiate Guazzone). Anche in questo caso, però, dopo vent'anni trascorsi a lottare per proteggere tanti minori e aiutarli a crescere, l'eccessiva burocratizzazione del mio ruolo mi ha sfiancato. Ed è stato in quel momento di stanchezza che ho scoperto la mia vocazione».

L'incontro decisivo è avvenuto proprio nell'associazione dove un volontario scopre la sua passione per l'arte e se ne ricorda appena gli viene affidata la direzione del Distretto Asl di Tradate: « Il **dottor Del Pero** mi ha offerto le pareti un po' tristi della struttura per "sfogare" la mia arte. In cambio solo il rimborso delle spese vive. Era più che sufficiente. Così, senza vincoli troppo stretti e con grandi spazi da riempire, sono andata alla caccia delle pareti più significative e ho iniziato a dipingere. Quell'esperienza mi ha portato, poi, ad avere richieste private, una quantità di lavoro enorme che è rallentato nel 2008 con l'inizio della crisi».

Paesaggi, ma anche dettagli, elementi architettonici, ma anche particolari domestici, tutto ricorda il territorio varesino: dall'Eremo al libro di Piero Chiara, dalla Rocca alla bambola, dal Sacro Monte all'elicottero: « All'Asl mi hanno dato la possibilità di avere grandi pareti e io ho potuto esprimersi . Sono contenta dell'opportunità che mi è stata data, soprattutto quando senti i commenti di operatori e utenti, piacevolmente colpiti dai miei lavori. Andare in un posto colorato e suggestivo dà indubbiamente una carica in più».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

